

Presenti diversi esponenti politici che hanno partecipato alla serata nell'ambito della rassegna "Com&Te"

## Il Pdl visto dal senatore Maurizio Gasparri

*Il senatore ha presentato l'altra sera Cava il suo libro "Il viaggio del popolo della libertà"*



Cirielli, Petrillo e Gasparri alla presentazione del libro del senatore

Carmen Imperato

CAVA DE' TIRRENI - L'altra sera, in un gremitissimo salone delle feste del Social Tennis Club di Cava de' Tirreni, ad ascoltare il senatore **Maurizio Gasparri**, autore di *Il viaggio del Popolo della Libertà* Edizioni Koinè, un parterre d'eccezione. A cominciare dal presidente della provincia on. **Edmondo Cirielli**, i senatori **Nino Paravia** e **Vincenzo Fasano**, **Pasquale Marrazzo**, **Guido Milanese**, il commissario straordinario del Comune metelliano **Salvatore Grillo**, il vice presidente della Provincia **Anna Ferrazzano**, l'assessore provinciale **Giovanni Baldi**, i consiglieri provinciali **Luigi Napoli** e **Alessandro Schillaci**, il direttore generale della Provincia **Marco Galdi**. «Con questa pubblicazione - ha spiegato **Pasquale Petrillo**,

ideatore e conduttore della manifestazione - il senatore Gasparri ha compiuto un notevole sforzo culturale nella direzione di contribuire a chiarire l'identità culturale di un partito giovane come il PDL, ma dalle radici molto profonde che affondano nella storia del nostro Paese». Sollecitato proprio da **Pasquale Petrillo** e dalla collega giornalista **Tiziana De Sio**, il presidente dei senatori PDL ha illustrato le ragioni che stanno facendo affermare quella che lui chiama "la destra che si fa patria". «La destra che fonda il Popolo della Libertà - ha affermato il senatore Gasparri - è il passaggio dell'ideologia italiana, che scorre caricamente nelle convinzioni della maggioranza, all'interno di un nuovo soggetto unificante, affinché la religione civile e repubblicana possa diventare una realtà». Il viaggio del Pdl - narrato nel suo libro da Gasparri parte da molto lontano e nel quale "la destra ha il merito di aver difeso e affermato i valori di appartenenza e trascendenza, la bandiera, la tradizione, negli anni Settanta, in presenza di un diverso quadro politico e storico, ma oggi quella triade è patrimonio comune, condiviso non solo nel centrodestra, ma anche in massima parte, nella Nazione". Maurizio Gasparri con coraggio ed onestà intellettuale percorre nel suo libro anche un sentiero insidioso, parlando di "memoria condivisa", di "revisionismo storico legittimo", di "attualizzazione delle idee". In questo contesto, su sollecitazione di **Pasquale Petrillo**, il senatore Gasparri ha concluso ricordando che "l'insegnamento di questo secolo, oltre alla follia di alcune sintesi, come il nazional-socialismo, il comunismo, la deriva totalitaria del fascismo (a partire dalle vergognose leggi razziali) è stato molto semplice quanto lapidario: non ci può essere democrazia senza patria e patria senza democrazia».

## Il viaggio del Popolo della Libertà Presentato a Cava de' Tirreni il volume di Maurizio Gasparri. In tanti all'incontro con l'autore

Salone delle feste del Social Tennis di Cava de' Tirreni stracolmo di gente per la presentazione del libro di Maurizio Gasparri "Il viaggio del Popolo della Libertà" (edizioni Koinè).

Un viaggio partito da lontano - scrive Gasparri sulla controcopertina - e che sta superando quello del PD. Molto buono il capo gruppo al senato del Pdl, probabilmente il suo partito ha già ampiamente superato il Partito Democratico. In sostanza il racconto di Gasparri è il percorso vincente del Popolo della Libertà, della società civile e degli elettori di centrodestra.

E' un viaggio - sostiene il senatore - che parte dalla marcia dei due milioni di italiani contro la finanziaria di omano Prodi. Un viaggio che ha avuto - continua - tanti nomi (Popolo delle >Libertà e del Buon Governo, Casa delle Libertà) quasi a significare le anticipazioni storiche sturziane per la lotta anticomunista insieme ai missini ed ai democristiani dell'epoca. Un viaggio che si conclude con la nascita del Partito della Libertà.

E Alleanza Nazionale - afferma Gasparri - ha fatto molto per il progetto unitario annunciato dal famoso "predellino" in Piazza San Babila da Berlusconi. AN partì ben prima del predellino, cominciò con i Comitati per Fini-sindaco nel 1993 a Roma e lo stesso congresso di Fiuggi del 1995. In quello storico congresso ci fu l'incontro tra post-missini e i conservatori, i cattolici, i moderati, tutti in libera uscita da tangenti-poli. Un progetto - continua l'ex ministro - che si attualizza quindi nel nuovo, grande, soggetto politico: il Partito degli italiani, con l'ambizione di rappresentare la maggioranza dei cittadini, per realizzare davvero la <rivoluzione italiana> e la modernizzazione.

Tre i capitoli del libro. Il primo parla della destra che si fa patria; il secondo dei pidellini e del Pdl; il terzo dell'Italia e di chi la fa.

Nel salone delle feste ilarico del generale Gasparri (papà di Maurizio) è stato salutato da un lungo applauso, come pure l'ingresso di Edmondo Cirielli e della sua vice Anna Ferrazzano.

C'è anche il candidato sindaco in pectore Luigi Napoli, come pure il consigliere regionale Pasquale Marrazzo.

"Uno dei più frequenti errori che si compiono quando si parla di costruzione del Pdl - scrive Gasparri nel suo libro - è considerarlo uno strappo, una scelta estemporanea, il frutto di un parto improvviso, dettato dalle esigenze". In merito al partito progetto e partito ideologico connesso alla questione dei valori, Gasparri scrive: "Il metro di paragone tra la vecchia e la nuova Italia non è soltanto il modello economico, non sono unicamente le riforme condivise, il rinnovamento della società, causato anche da una crisi internazionale, ma anche una diversa concezione del bipolarismo, che si sta affermando, ma che al momento è debole.

Questa tendenza va sostenuta, supportata, rafforzata". Per salutare Gasparri prende la parola il presidente della provincia on. Edmondo Cirielli che pre-cisa di essere presente innanzitutto come militante del partito del Popolo della Libertà e come cittadino di Cava de' Tirreni. Ma il Pdl è un partito leggero o un partito pesante, argomento questo molto dibattuto. Gasparri risponde: Ribadendo che il Pdl non si limiterà ad essere unicamente il "partito degli eletti" o dei "militanti". Sarà innanzitutto il <partito degli elet-



tori>, di quel popolo della Libertà che entrerà in politica dalla porta dei principi. Il grimaldello di quella società civile che cerchiamo di rappresentare al meglio, valorizzando l'enorme capitale sociale ed umano di cui dispone il nostro Paese". Alla spicciolata arrivano un po' tutti gli uomini del presidente tra i quali spicca per signorilità l'assessore provinciale Giovanni Baldi, insieme a tanti altri. Non poteva, naturalmente, mancare il sen. Enzo Fasano che da sempre sostiene il pensiero di Gasparri in provincia di Salerno. Il ruolo di padrone di casa è toccato, ovviamente, a Pasquale Perrillo che con la sua Com&Te sta portando a Cava e non solo un grande spaccato di cultura ed anche di politica. E con i tempi che corrono se ne avverte veramente il bisogno.

Aldo Bianchini